GIOVEDI 18 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 302

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I Bilanci dell'Istruzione e della Giustizia alla Camera

UNA SEDUTA MOLTO MOVIMENTATA

Seduta antimeridiana

Il Bilancio dell'Istruzione

ROMA, 17.

La seduta comincia alle ore 10 sotto la presidenza del vice-presidente GASPAROTTO, il quale apre la discussione generale sul bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1° luglio 1924-30 giugno 1925.

LEONARDI: Afferma che la riforma della scuola compiuta dal Ministro Gentile merita nel suo complesso ogni plauso, malgrado le critiche che sono state mosse a parti secondarie di essa o a parti particolari e che non possono infirmare il valore complessivo e sostanziale della riforma. Una delle basi principali della riforma è il concetto umanistico cui è inspirato l'insegnamento di tutte le scuole medie dando allo studio delle lingue classiche quella importanza che realmente esse hanno nella formazione dell'intelligenza e dello spirito. E' altissimo suo merito poi la rivalutazione del fattore educativo e religioso ed è benemerenza del Governo fascista avere ricollocato nelle scuole il crocefisso, ciò che ha attirato all'on. Gentile implacabili odî settari (applausi). Altro merito è quello di avere restituito alla scuola la serenità e la disciplina degli studi. In sintesi può affermare che la riforma ha un carattere veramente nazionale. Essa non è se non un aspetto della rivoluzione fascista in quanto essa si riallaccia così profondamente allo spirito della stirpe nella rivalutazione di tutti i valori nazionali e quindi non poteva non infondere tale sua impronta in tutte le riforme compiute dal Governo nazionale. Onde il Partito fascista rinnegherebbe questo suo spirito qualora intaccasse nei suoi caposaldi questa riforma pur suscettibile di modificazioni e perfezionamenti in qualche punto particolare. Così qualche riserva l'oratore deve fare per la parte dell'ordinamento amministrativo. E' più favorevole al Provveditorato provinciale che regionale e trova il numero degli ispettori scolastici troppo ridotto, e riducendosi il numero delle Direzioni didattiche sarebbe opportuno aumentare quello degli Ispettori. Afferma che la istituzione dei Licei femminili può dirsi una riforma caduta; infatti i Licei femminili non si sono potuti aprire che in numero assai scarso, nè vi sono ragioni sufficienti per conservarli. Raccomanda che sia eliminato l'inconveniente del duplicato di alcuni istituti di insegnamento come ad esempio quelli della scuola complementare e di taluni corsi integrativi. Occorre inoltre adottare unità di indirizzo affidando tutti gli istituti al dicastero della P. I. e superando ogni ostacolo burocratico ed ogni ragione di preminenza e di gelosia (interruzioni del Ministro della I. P.). Così si dovrebbe affidare al Ministro della P. I. le scuole di arte industriale per meglio disciplinare e sviluppare un insegnamento che ha la più grande importanza educativa e pratica. Approva i criteri cui si informa la riforma dell'insegnamento artistico che dovrebbe essere sempre più informato ad intendimenti di praticità. Quanto alle scuole di arte musicale e drammatica raccomanda di incoraggiare le scuole di recitazione e di promuovere l'istituzione di un teatro sperimentale. Per l'arte lirica invece di aversi un teatro sperimentale di Stato, ritiene preferibile aiutare con sovvenzioni l'iniziativa privata. Vorrebbe anche che fosse posta ogni maggiore cura al canto corale e che a tal fine si agevolasse la costituzione di Società corali. Circa la tutela del patrimonio artistico lamenta che la cifra stanziata nel bilancio quantunque quadrupla di quella dell'ante-guerra, rimanga tuttavia inferiore alle esigenze di un paese come l'Italia, ricco di monumenti e di musei. Raccomanda di migliorare le condizioni economiche del personale di custodia dei musei e di provvedere al riscaldamento dei musei e delle gallerie per impedire che nei periodi invernali siano costretti a restare chiusi (interruzioni del Ministro dell'I. P.). Afferma poi la necessità di dare più larga esecuzione al programma di esplorazione del sottosuolo archeologico, meglio coordinando le ricerche delle varie parti d'Italia. Dà lode al Governo per il suo programma di scavi. Per quanto riguarda gli scavi di Roma, si compiace del grandioso progetto di ricostruzione del Circo Massimo per il quale raccomanda che, appena si avranno i mezzi, si provveda subito alle espropriazioni dei terreni; vorrebbe pure che si riprendessero gli scavi iniziati nel 1905 e poi sospesi dell'Ara Pacis di Augusto, uno dei monumenti più grandiosi e più significativi della romanità (interruzioni del Ministro dell'I. P.). Conclude affermando che l'Italia, la quale cogli eroici sforzi dei suoi figli ha vinto la più grande guerra, dovrà e saprà nel suo ascensionale cammino ispirarsi alle memorie e alle gloriose tradizioni del passato col proposito fermo di avere in sè la forza di superarle. (Applausi, congratulazioni).

Perchè la riforma Gentile resti nei suoi capisaldi

GIAN VITTORIO: Svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da altri deputati fra cui l'on. LEICHT:

« La Camera, nella sicura fiducia che il Ministro della P. I., conforme ai propositi da lui chiaramente espressi, saprà vigilare con accorta energia anche pur nella necessità di una oculata graduale revisione, non vengano alterati quelli che sono i concetti ispiratori e i caposaldi della riforma Gentile; fa voti che questi propositi e questa vigilanza siano integrati con tutti quei più urgenti provvedimenti che valgano ad agevolare e consolidare l'efficace applicazione della riforma stessa, sia per quanto concerne le condizioni economiche degli insegnanti medi, compresi gli insegnanti del ruolo transitorio, sia per quanto riguarda le dotazioni e il personale delle biblioteche, e passa all'ordine del giorno ».

Prima di entrare nella discussione desidera ricordare che giorni or sono, a Palermo, il Principe Amedeo Savoia Aosta, „Duca delle Puglie, primogenito del Duca d'Aosta, dopo aver compiuto il suo dovere di soldato, ha conseguito la laurea in giurisprudenza svolgendo brillantemente una dissertazione sui concetti informatori dei rapporti giuridici fra lo Stato e le sue Colonie. Questa tangibile prova di riconoscimento del valore degli studi ufficiali non può non essere considerata in tutto il suo alto significato come un'altra delle tante benemerenze della gloriosa Stirpe Sabauda (approvazioni). Venendo al bilancio, osserva che la riforma Gentile rappresenta il risultato di una lunga elaborazione collettiva che poi ha ricevuto una impronta profondamente individuale.

Dopo un vivissimo elogio all'ex Ministro Gentile e al suo successore, espone i provvedimenti che ritiene necessarii per migliorare le condizioni degli insegnanti. Essi hanno in pugno le sorti delle crescenti generazioni e devono essere trattati in modo adeguato all'altezza del compito loro affidato. Anche il personale delle biblioteche ha diritto ad un migliore trattamento. Su questo problema e su quello pure importantissimo delle dotazioni delle biblioteche, richiama tutta la vigile attenzione del Ministre. Afferma che i capi delle grandi biblioteche debbono avere nella gerarchia amministrativa un grado rispondente alla loro altissima funzione in un paese di elevata cultura. Inoltre molte sperequazioni che oggi si lamentano debbono essere eliminate. Ricorda come in altri tempi per quanto allo Stato si imponesse una finanza di rigidissime economie non si volle ridurre la spesa per la P. I. e si augura che il Governo nazionale si mostrerà consapevole della necessità di non seguire diversa via dando il maggior incremento all'Istruzione che è la ragione della vita e della prosperità della Patria. (Applausi).

Seduta pomeridiana

Un comunista non convalidato cede il posto ad un popolare

ROMA, 17.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza del presidente on. ROCCO il quale legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata di Gullo Francesco, comunista, per la circoscrizione delle Calabrie.

La Giunta propone l'annullamento dell'elezione del Gullo e la proclamazione in sua vece del candidato Nicola Siles della lista « Scudo Crociato » (popolari).

Pone a partito tale proposta.

E' approvata.

Proclama perciò eletto l'onorevole Nicola Siles.

Le dimissioni dell'on. Giunta da Vice Presidente della Camera non sono accettate

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'on. Giunta:

16 dicembre 1924.

On. Presidente,

Sono a conoscenza che è stata richiesta l'autorizzazione a procedere contro di me quale presunto mandante dell'aggressione del signor Cesare Forni. Mentre ciò mi renderà possibile far conoscere finalmente quale infame macchinazione fu ordita contro di me, ritengo mio dovere dimettermi dalla carica di vice-presidente, per lasciare piena libertà di giudizio ai miei colleghi che dovranno pronunciarsi in merito alla richiesta avanzata dal Magistrato.

Con ossequio.

FRANCESCO GIUNTA.

ORANO: Fa alla Camera formale proposta di respingere le dimissioni (vivi applausi) sia perchè sono ben note la mente, la fibra ed il cuore dell'on. Giunta, sia perchè è venuta finalmente l'ora di impedire che un eccesso di delicatezza e di generosità extra e superpolitica tragga i fascisti nell'agguato degli avversari (vivi applausi). In questo atto vi sarà dunque la riaffermazione di un principio e l'alba di una volontà politica. Tutti i fascisti hanno infatti la coscienza di non appartenere ad una organizzazione di malfattori ed anzi la certezza che il Fascismo ha dato prove meravigliose di essere capace di ogni sacrificio (applausi). E' venuto però il momento di dire: Basta! e di riaffermare dinanzi a tutti che quanti hanno sostenuto e sostengono il Governo nazionale ed il movimento fascista, si assumono la responsabilità in solido di tutta la storia fascista (vivi applausi).

Vivace incidente provocato da Boeri

BOERI: E' pieno di significato questo fatto, che mentre si discute il Bilancio della Giustizia, in questa stessa aula col plauso della Maggioranza si proponga di respingere le dimissioni dell'on. Giunta.

TORRE: E' molto significante!

CAPANNI: E' ora di « finiamola »!

TERUZZI: Si dimetta, lei, che ha avuto i voti dei fascisti.

BOERI: Se la Camera respingesse le dimissioni dell'on. Giunta io mi onorerei di restituire la tessera di rappresentante della Nazione (rumori; da ogni parte si grida: bravo, bene, si ricordi che è stato nel listone!).

L'on. ROCCO scampanella a lungo prima di ottenere il silenzio.

BOERI: Le dimissioni dell'on. Giunta da vicepresidente della Camera sono provocate da una domanda del Magistrato il quale chiede l'autorizzazione a procedere...

PEDRAZZI: Che non sarà concessa!

BOERI: ... come mandante nell'aggressione contro l'on. Cesare Forni! La Camera respingendole farebbe un atto di solidarietà politica.

VOCI: Lo farà, lo farà!

DI CROLLALANZA (a Boeri): Neutralista! Il processo al regime non lo farete. (Scampanellate del Presidente, rumori da ambo le parti).

BOERI: Io auguro all'on. Giunta di poter dimostrare la propria innocenza dinanzi ai Magistrati.

L'on. MUSSOLINI, che sino a questo punto ha assistito alla discussione con il mento appoggiato sulla mano ed il volto atteggiato ad uno sdegno contenuto, grida seccamente: Non ne ha bisogno!

BOERI: L'atto dell'on. Giunta è ispirato a quelle ragioni di delicatezza per le quali egli sente di non poter continuare a far parte dell'Ufficio di Presidenza. Io chiedo quindi ora, e sarà l'ultima volta che vi parlo, ritirandomi anch'io, di voler accogliere le dimissioni dell'on. Giunta da vicepresidente della Camera.

Queste parole dell'on. Boeri sono coperte da urla.

Appena l'on. Boeri si è seduto, l'onorevole Mussolini, puntando il braccio con l'indice teso verso di lui gli grida: Si dimetta!

GRAY (a Boeri): Facemmo insieme i comizi. Ti ricordi? (Viva ilarità).

ROCCO: Pongo ai voti la proposta dell'on. Orano perchè le dimissioni dell'on. Giunta da vicepresidente della Camera sieno respinte.

I deputati fascisti scattano in piedi applaudendo.

Rimangono seduti l'on. Salandra e l'on. Ducos che sono nel secondo settore di destra e gli onor. Boeri, Fazio Poggi, Bavaro ed altri tre o quattro deputati che siedono a sinistra.

L'on. ROCCO dichiara che la Camera ha respinto le dimissioni.

Subito i commenti e le proteste contro l'on. Boeri tornano a farsi vivacissimi. L'on. Boeri frattanto raccoglie le sue carte, ne fa un fascio e scende dalla quarta scaletta di sinistra dirigendosi verso l'uscita, ma nell'attraversare l'emiciclo ode l'on. Mussolini rivolgergli la parola. Allora si avvicina a lui e chiede che cosa voglia.

MUSSOLINI (a voce alta). Restituisca il suo mandato perchè lei era nella lista nazionale!

BOERI (replica): Entrando nella lista nazionale non credetti di assumere corresponsabilità penali!

MUSSOLINI: Non si preoccupi di questo!

BOERI: Ed io me ne vado!

E' senz'altro si dirige verso l'uscita. Egli è appena scomparso al di là della bussola che dalla Maggioranza fascista si alza il grido di « Evviva Mussolini! ». Questi si alza, saluta romanamente, poi fa cenno che la dimostrazione cessi ed infatti l'applauso finisce.

Ma ora è l'on. Salandra che si alza lentamente, seguito dall'on. Ducos, e si avvia verso l'uscita di destra. Presso il banco del Governo un gruppetto di deputati si apre subito deferentemente al suo passaggio. Qualcuno deve dirgli qualche cosa perchè vediamo l'on. Salandra che con un cenno negativo della mano fa comprendere che non ha approvato la deliberazione della Camera.

L'illustre uomo continua il suo cammino, ma presso l'uscita di destra, si imbatte col Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo al quale ripete il gesto negativo fatto poc'anzi quindi l'on. Salandra, sempre accompagnato dall'onorevole Ducos, esce dall'aula.

Il PRESIDENTE annuncia che il Ministro della Giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato onorevole Giunta per il reato di lesioni premeditate.

Mentre la seduta continua, si spargono nei corridoi molte voci. Secondo una di tali voci, riferita da due deputati, Salandra, uscendo dall'aula, avrebbe esclamato: « Così non si può andare avanti! »

Secondo poi un deputato nazionalista l'on. Salandra avrebbe soggiunto: « Non parteciperei ad una seduta che fosse presieduta da Giunta ».

Sta di fatto che pochi minuti dopo la uscita dell'on. Salandra dall'aula, si spargeva la voce di un nuovo aventinismo: l'aventinismo dei liberali di destra. Senonchè l'on. Buttafuochi, avuto sentore della cosa, interrogava subito l'on. Salandra.

— Sa, Eccellenza — gli diceva — i giornalisti dicono che lei ha abbandonato l'aula per non più tornarvi!

— Davvero? — ha risposto —. Ma allora ritorno subito.

Ed infatti l'ex Presidente del Consiglio è rientrato nell'aula ad ascoltare la discussione sul Bilancio della Giustizia.

La dotta e nobile parola del Ministro Oviglio

Il Bilancio della Giustizia

Il PRESIDENTE riapre la discussione sul Bilancio della Giustizia.

ROSSI Pierbenvenuto: Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, plaudendo all'opera ricostruttrice del Governo nazionale nel campo dell'Amministrazione della Giustizia, approva il Bilancio e passa alla discussione degli articoli ».

OVIGLIO (Ministro della Giustizia e degli Affari del Culto): Consente che molte delle riforme da lui attuate erano state da lungo tempo studiate e preparate. Non ha mai inteso dire che tutte le riforme attuate abbiano carattere di originalità, anzi si compiace di constatare che molte erano state preparate senza che avessero potuto realizzarsi. Ciò dimostra che oggi è scomparso quel lo spirito particolaristico che ha sempre impedito finora l'attuazione di una riforma giudiziaria.

Qui il Ministro fa la storia della riforma delle Circoscrizioni giudiziarie, rilevando che fin dal 1866 era stata richiesta l'unificazione delle Cassazioni.

Nota poi che accanto alla riforma centrale vi è stata la soppressione di 4 Corti d'Appello, di 57 Tribunali e di 557 Preture e ne è conseguita una notevole riduzione del personale sia giudicante sia di cancelleria.

Quanto alle proposte di ricostituzione delle sedi abolite che sono state fatte nella discussione, nota che non potrebbero essere accettate senza rifare l'intero lavoro. Del resto conviene attendere un periodo di più calmo assestamento per giudicare i veri interessi che possono essere stati offesi e vedere se qualche modificazione debba essere apportata. Non è esatto che la riforma non abbia portato economie. Bisogna considerare che è stato notevolmente migliorato il trattamento dei magistrati e dei funzionari e pertanto non è possibile confrontare la spesa risultante dopo la attuazione della riforma con quella precedente, trattandosi di termini non paragonabili. Ma può stabilirsi, fatte tutte le detrazioni, che l'economia risulterà di non meno di venti milioni che potranno essere spesi per i miglioramenti della Giustizia. Quindi anche dal lato economico la riforma ha dato ottimi risultati.

Dopo aver felicemente confutato le critiche mosse alla riforma dell'ordinamento giudiziario, osserva che oggi pur troppo è invalso l'uso deplorevole di voler suscitare scandali ad ogni proposito per attaccare la persona del Ministro. Ma per simili attacchi egli non sente alcun bisogno di giustificarsi nè dinanzi alla Camera nè dinanzi al Paese. (Vivi applausi).

Quanto ai rapporti tra l'ufficio di Pubblico Ministero e il potere esecutivo è stato indotto a rimanere fermo all'ordinamento del 186 che offre sicure garanzie come è stato più volte riconosciuto da precedenti Ministri della Giustizia e in particolare dall'on. Fera che si dichiarò senz'altro contrario in una sua relazione all'equiparamento dei magistrati del Pubblico Ministero ai magistrati giudicanti.

Quanto alle promozioni si è inteso, col sistema degli scrutini anticipati, di valorizzare i migliori con agevolazioni di carriera mantenendone però l'applicazione entro limiti tali che non possano turbare il regolare svolgimento del servizio, ma per i gradi superiori il Ministro ha creduto di attenersi alla forma del concorso preferibile a quella degli esami in quanto dà modo di giudicare il magistrato da tutta la sua opera precedente.

Alla riforma dei codici

... si attende nei limiti assegnati dalla legge con tanta alacrità e sollecitudine dalla Commissione, la quale si è divisa in quattro sottocommissioni per i 4 codici ed ha anche chiesto la collaborazione di eminenti giuristi. Le sottocommissioni hanno già compiuto un considerevole mole di lavoro tenendo presenti i precisi precetti della giurisprudenza e anche la legislazione straniera e il Ministro espone partitamente a qual punto essi si trovino dichiarando che fra non molto si potrà ritenere che la opera sia compiuta. Il lavoro sarà poi sottoposto alla revisione delle commissioni parlamentari. Si potrà avere così, colla pubblicazione dei nuovi Codici, la auspicata unificazione delle nuove provincie anche per l'ordinamento giudiziario. Quanto all'ordinamento della

Professione di avvocato

annuncia che il progetto di riforma della legge del 1874 è stato affrontato. Esso attua i principî della unificazione delle due professioni di avvocato e procuratore, della personalità giuridica degli ordini e dell'esame di Stato per la abilitazione dell'esercizio dopo una lunga e seria preparazione culturale e pratica. Il progetto, che tiene conto dei vari voti della classe forense e del largo materiale già approntato, sarà prossimamente presentato al Parlamento.

Dichiara che per accelerare la liquidazione dei supplementi di

Congrua ai Parroci

è stato istituito un ufficio straordinario. E' poi suo proposito di sottoporre sollecitamente a revisione tutta la intricata materia del patrimonio ecclesiastico in modo da darle un assetto giuridico definitivo. Si rende conto che la sua esposizione è stata frammentaria e frettolosa ma una esposizione sistematica avrebbe richiesto molto tempo. Spera ad ogni modo che la Camera avrà avuto l'impressione del lavoro eseguito in due anni con proposito tenace e con ferma coscienza. E, forte dell'austerità della sua vita, ha diritto di domandare alla Camera un voto esplicito sull'opera sua. (Vivissimi reiterati applausi, moltissime congratulazioni).

VOCI: Chiusura!

Il PRESIDENTE la mette ai voti.

E' approvata.

Gli ordini del giorno e il voto

RICCIO (relatore): Rinuncia a parlare.

VERDI: Presenta un ordine del giorno con cui fa voti che la riforma del rito processuale civile sia ispirata al criterio della oralità senza limitazioni per la ricerca della verità e che sia affrettata la riforma del Codice di procedura penale.

SANSANELLI: Svolge un ordine del giorno che rivendica al Fascismo il merito di aver restaurato lo Stato e addita alla riconoscenza del Paese l'opera austera e consapevole del Ministro Oviglio.

MUSOCCHI: Svolge un ordine del giorno con cui fa voti per l'inamovibilità dei rappresentanti del Pubblico Ministero, condizione necessaria per una più salda indipendenza, ed autorità della Magistratura Italiana.

MAIORANA: Col suo ordine del giorno fa voti per la sollecita riforma dei Codici.

OVIGLIO (Ministro della Giustizia): Accetta l'ordine del giorno dell'on. Morelli Giuseppe.

RICCIO (relatore): Si associa.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno Morelli del seguente tenore: « La Camera approva l'indirizzo del Governo nella materia della Giustizia ed esprimendo piena fiducia nella Magistratura italiana passa alla votazione dei capitoli ».

E' approvato.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del Bilancio della Giustizia e delle entrate e delle spese dell'Amministrazione del fondo per il Culto e del fondo di beneficenza e religione della città di Roma nonchè degli Economati generali dei benefici vacanti e degli Archivi notarili del Regno.

Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Di nuovo il Bilancio dell'Istruzione

Il discorso dell'on. Leicht

Si riprende la discussione del Bilancio dell'Istruzione.

LEICHT: Premette che è necessario risolvere con criteri di giustizia il problema degli insegnanti medi e confida che il Ministro vorrà senz'altro promuovere adeguate provvidenze al riguardo.

Esaminando la riforma Gentile nella parte che concerne le Università di Stato, osserva che la odierna organizzazione di esse non è tale da consentire il libero svolgimento dell'autonomia universitaria. Rileva come in diverse facoltà manchino i titolari di importanti cattedre mentre il Ministero alle sollecitazioni delle Università risponde che debbono provvedere i singoli Consigli d'Amministrazione. Ora questo sistema non è certo il più adatto per favorire l'incremento degli studi, vorrebbe quindi che per il periodo transitorio della applicazione definitiva della riforma, il Ministro avesse a sua disposizione un determinato fondo per determinare a punto che insegnamenti fondamentali rimangano privi dei loro titolari. Del resto il problema dell'autonomia amministrativa va riesaminato con particolare riguardo alla condizione di quelle Università che ben pochi aiuti possono ripromettersi dagli enti locali. Lo Stato non può disinteressarsi completamente di questa situazione di cose. Là dove non è possibile alle Università fornire agli studenti i mezzi più acconci per lo studio, è lo Stato che deve intervenire con i suoi fondi. E' stata istituita la Cassa per esentare dalle tasse gli studenti bisognosi; essa è aumentata da una percentuale prelevata sull'ammontare delle tasse pagate, ma poichè non sempre vi è proporzione fra il numero dei bisognosi e la misura complessiva delle tasse, è opportuno, ove se ne manifesti la necessità, integrare le entrate della Cassa per evitare che molti studenti debbano abbandonare gli studi. E' del resto un dovere dello Stato facilitare in ogni modo il corso degli studi universitari specialmente a coloro che avendo spiccate attitudini scientifiche non possiedono però i mezzi finanziari indispensabili. Richiama l'attenzione del Ministro sulle condizioni del Museo di Aquila la cui scarsa dotazione dovrebbe essere aumentata.

Venendo alle condizioni delle scuole nelle Provincie annesse, loda la politica del Governo che ha seguito in questo campo un indirizzo rettilineo dando alla lingua italiana quella situazione preminente che deve avere. Afferma la necessità che a tali scuole siano destinati insegnanti ottimi dovendo essere in quelle Provincie apostoli di italianità e raccomanda che i locali siano confacenti al decoro della scuola.

Riconosce che ottimi risultati hanno dato i corsi per i maestri alloglotti e si augura che il Governo possa concedere loro aiuto maggiore tenendo conto dell'importanza non solo culturale, ma anche politica che la scuola ha in quelle popolazioni che nell'Italia debbono vedere la madre severa qualche volta, ma sempre giusta e benefica. (Applausi e congratulazioni).

Dopo un discorso dell'on. MERIANO, che parla specialmente della influenza dell'istruzione sull'indirizzo delle giovani generazioni verso una tradizione nazionale, la discussione sul Bilancio dell'Istruzione è rinviata a domani.

Il PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione a scrutinio segreto del Bilancio delle Comunicazioni: Favorevoli 251; contrari 14.

Le dimissioni dell'on. Boeri

Per cavalleria la Camera le respinge

PRESIDENTE: Comunica la seguente lettera dell'on. Boeri:

« On. Presidente,

In seguito all'interpretazione data dall'on. Presidente del Consiglio ai limiti di libertà di azione politica consentita ai deputati eletti nella lista di Maggioranza, rassegno alla Camera le mie dimissioni da deputato. Con ossequi: G. B. BOERI ».

MUSSOLINI: Rileva che il Governo non ha facoltà di entrare in questa materia, ma poichè l'on. Boeri lo ha chiamato direttamente in causa, deve dichiarare:

1) ha già dimostrato che non ha mai fatto questione di limiti di libertà di azione politica dei deputati non fascisti della Maggioranza;

2) non si è meravigliato nè adontato pei voti contrari al Governo dati e che eventualmente saranno dati da deputati eletti nella lista di maggioranza e non fascisti;

3) il caso odierno era tipico e particolarmente delicato.

L'on. Boeri non lo ha sentito; avendo minacciato di ritirarsi sull'Aventino egli gli ha detto che doveva prima restituire il mandato. Questo ha detto e questo mantiene (applausi).

LANZILLO: Osserva che l'atteggiamento assunto dall'on. Boeri ha turbato la sensibilità politica e sentimentale dei deputati fascisti, non perchè egli non fosse libero della sua azione politica e di critica nei confronti del Governo, ma perchè la delicatezza della questione gli imponeva una maggiore misura nella sua aspra critica. Infatti egli è stato candidato nella lista nazionale della circoscrizione lombarda, ove l'episodio era avvenuto e quando aveva avuto tutto l'agio di valutarlo. Ritiene però che non si possano, anche per ragioni di cavalleria, accogliere le sue dimissioni. Propone perciò che la Camera le respinga (approvazioni).

PRESIDENTE: Mette a partito la proposta dell'on. Lanzillo.

MUSSOLINI: Dichiara che il Governo si astiene.

Le dimissioni sono respinte.

La lettera dell'on. Boeri di dimissioni è stata elaborata in una serie di riunioni. Altre riunioni dovevano aver luogo domani da parte dei liberali nazionali e del gruppo dei Combattenti per esaminare l'atteggiamento da assumere in occasione della discussione di queste dimissioni. Senonchè la decisione della Camera, che le respinge, fa prevedere che le annunciate riunioni non avranno più luogo.

Viceversa si riuniranno domattina i deputati giolittiani, orlandiani e combattenti per esaminare la loro situazione.

Come si vede tutto è finito in una bolla di sapone!

La seduta termina alle 19.40.

Al Senato

Il Bilancio della guerra

ROMA, 17.

Oggi il Senato ha ripreso i suoi lavori continuando la discussione del Bilancio della Guerra.

GRANDI: Deplora che nei miglioramenti fatti a tutti i pensionati non sia stata fatta differenza alcuna fra coloro che fecero la guerra e coloro che non vi parteciparono affatto. Non sa perchè non sia stata accordata l'indennità di servizio al fronte.

SECHI: Afferma e dimostra con varie argomentazioni che il Ministero militare unico sarebbe un vero disastro.

DI GIORGIO, Ministro della Guerra: Conviene col relatore che sarebbe inopportuna una discussione sul Bilancio, ora che si è alla vigilia della discussione sulle leggi militari. Risponde ai vari oratori; rispondendo al senatore Sechi, osserva che il problema del Ministero unico per la difesa nazionale è tale che non può discutersi incidentalmente. Oggi egli è contrario a tale Ministero il quale non servirebbe che a complicare sempre più un problema per se stesso già complicato (bene). E' opportuno che nel campo degli studi, il quale non deve avere limiti, si disserti intorno a tale questione, ma solo quando le varie branche delle istituzioni militari saranno convenientemente sistemate si potrà parlare del Ministero unico (approvazioni).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i capitoli del Bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto. Sono quindi approvati senza discussione ed anche a scrutinio segreto vari disegni di legge.

La seduta termina alle 16.50.

La fine dello sciopero di Carrara

ROMA, 17.

In seguito ad ampia discussione avvenuta oggi alla presenza di S. E. il Presidente del Consiglio coll'intervento del Sottosegretario agli Interni, fra i rappresentanti degli industriali di Carrara on. Olivetti, comm. Francesco Ricci e prof. Dettori e degli operai attualmente in isciopero, on. Rossoni e on. Renato Ricci, le Corporazioni fasciste hanno ordinato la ripresa generale del lavoro, restando stabilito l'aumento del dieci per cento a tutti gli operai dei laboratori e delle segherie.

Due unità italiane nelle acque albanesi

ROMA, 17.

Date le notizie che giungono dall'Albania e l'eventualità di complicazioni, il Governo ha ritenuto prudente l'inviare immediatamente due unità navali nelle acque albanesi.

Dal canto suo la Legazione albanese a Roma smentisce che sia scoppiata la rivoluzione in Albania e che le bande abbiano occupato Scutari e tanto meno Kruja lontano dalla frontiera e dichiara ridicolo parlare della presa di Valona.

Nella Somalia

ROMA, 17.

L'Agenzia Stefani comunica:

Alcuni giornali hanno annunziato la partecipazione del comm. Marino Mutinelli quale reggente del Governo della Somalia. La notizia non ha alcun fondamento perchè il comm. Mutinelli è partito per assumere le funzioni di segretario generale della Colonia alle dipendenze del Governatore De Vecchi. Il posto era vacante da qualche tempo ed era necessario coprirlo per ragioni esclusivamente amministrative.

La questione del Marocco

PARIGI, 17.

L'« Ouvre » afferma che l'Italia non ha alcun diritto di intervenire in virtù dell'atto di Algesiras. La Spagna deve rispondere del suo mandato alla Francia soltanto e la situazione di Tangeri non può riguardare che la Francia, la Spagna e l'Inghilterra sole firmatarie del trattato di Tangeri.

L'« Echo de Paris » crede che Chamberlain abbia dichiarato ad Herriot che l'Inghilterra lascerebbe volentieri la Francia andare avanti purchè la costa del Marocco sottoposta dallo statuto alla neutralità venga incorporata al territorio di Tangeri.

Il « Journal » rileva inoltre il malcontento dell'Italia e ritiene che la Francia non debba sollecitare alcun cambiamento.

LE NOTIZIE diffuse riguardo ad un incendio nell'arsenale di Spezia, sono state assai esagerate: trattasi infatti di un piccolo incendio di residui di nafta.

IL PRESIDENTE DEL REICH ha conferito ieri con Stresemann invitandolo a formare il gabinetto.

LA SALUTE DI HERRIOT va migliorando. Il Presidente francese si alzerà durante la prossima settimana.

A proposito del delitto Matteotti

LA DOCUMENTAZIONE DEL FALSO

Da oltre mezzo anno la stampa delle opposizioni, continua in una volgarissima e turpe campagna contro il Governo Nazionale e il Fascismo a proposito del delitto Matteotti. Col procedere dell'istruttoria e colle risultanze ineccepibili emerse dalle indagini peritali, l'immonda manovra si dissolve in un putridume che, formatosi per opera dei pretesi rivelatori, ricade su di essi come tremenda ma giusta punizione. Ecco quanto scrive in proposito il «Popolo d'Italia»:

Abbiamo accennato ieri ad informazioni assunte intorno alle perizie conclusive dell'istruttoria Matteotti e abbiamo accennato che valgono a smentire tutta l'oscena e macabra montatura di pretese rivelazioni che ha costituito la base della campagna organizzata intorno al delitto. E difatti il «Popolo» si spinge ora all'impudenza di tentare una confutazione delle perizie.

Possiamo frattanto assicurare che sulla base delle risposte date dai periti ai quesiti posti dalla Sezione di Accusa, i risultati della perizia necroscopica sono i seguenti:

1) IL CADAVERE TROVATO ALLA QUARTARELLA E' INTEGRO. Il deprezzamento delle piccole falangi è dovuto a causa di dissolvimento;

2) IL CADAVERE E' IN TUTTE LE SUE PARTI DELL'ONOR. MATTEOTTI;

3) LA FOSSA DELLA QUARTARELLA NON E' STATA MAI MANOMESSA e gli spostamenti delle parti del cadavere derivano da strappi di piccole bestie del bosco;

4) IL CORPO NON E' STATO SEVIZIATO NE' VIVO NE' MORTO. E' INTEGRO NEI SUOI ORGANI GENITALI e qualche soluzione di continuo che si è riscontrata è avvenuta a causa di dissolvimento;

5) NON E' POSSIBILE STABILIRE PRECISAMENTE LE CAUSE DELLA MORTE per la mancanza di organi interni, e poichè LE OSSA NON PORTANO ALCUNA TRACCIA DI LESIONI. La frattura della costola può essere dovuta al forzamento del cadavere nella fossa e le corrosioni della medesima sono dovute a morsi di animali. Ma dall'esame della giacca e della macchia di sangue riscontrata dalla parte interna sinistra della medesima, SI POTREBBE AMMETTERE, COME IPOTESI verosimile, una ferita d'arma bianca sulla parte superiore del torace (ma si potrebbe osservare a questo punto che essendo la macchia di forma circolare, se si ammettesse la ferita, si sarebbe dovuta trovare la macchia a flusso dall'alto in basso dato che la ferita fu inferta nell'automobile mentre l'on. Matteotti era seduto);

6) IL CADAVERE FU SEPOLTO LA SERA STESSA DEL FATTO. SI ESCLUDE ASSOLUTAMENTE CHE ESSO POSSA ESSERE STATO SEPOLTO QUALCHE TEMPO PRIMA DEL RINVENIMENTO;

7) LA LIMA NON HA TOCCATO AFFATTO IL CORPO, NE' VIVO, NE' MORTO. Essa è servita unicamente per lo scavo della fossa e le macchie rinvenute sopra di essa sono dovute al liquame cadaverico, assorbito per il contatto del cadavere;

8) i pantaloni non hanno traccia di lesione e i tagli che in essi si riscontrano sono dovuti alla riduzione che si è fatta di essi in brandelli.

L'opinione pubblica può attendere con la fiducia di essere pienamente illuminata in argomento ben presto, quando per esempio potrà conoscere non più dalle indiscrezioni giornalistiche ma nel suo testo integrale la perizia. E quel giornalismo che per tanto tempo ha incanaglito nella fabbrica di menzogne per avvelenare e sovreccitare l'opinione pubblica può anch'esso attendere qualche giorno. L'attesa può essere impiegata risfogliando le collezioni dei giornali che si distinsero in tale opera. Così la conoscenza della conclusioni peritali riuscirà molto più interessante».

Per l'istruttoria contro l'associazione di stampa a delinquere

Il Paese è chiamato a giudicare fra le conclusioni peritali innanzi pubblicate e le falsità delle quali fu abbeverato per dei mesi. Di queste falsità diamo oggi un primo saggio, a titolo di esempio e di ricordo, osservando come a ciascuna di esse la perizia risponda con la voce imparziale della scienza uno schiacciante: no, è falso.

Il «Popolo» del falso prete caltagironese, dell'austriaco De Gasperi e del maniaco Donati il 22 giugno attribuiva a Dumini (rivelazioni) la narrazione della «STRAGE FATTA SUL MATTEOTTI E L'ABBANDONO DEL CADAVERE STRAZIATO NELLA MACCHIA DI VICO». E spiegava che il cadavere era stato «DISTRUTTO, INCENERITO IN UN FORNO CREMATOIO CON LA COMPLICITA' DELLA PUBBLICA SICUREZZA (DE BONO) per fare sparire le traccie delle orrende mutilazioni».

Aggiungeva che lo stesso Dumini avrebbe mostrato al Filippelli i «MACABRI E SANGUINOSI TROFEI» del delitto. E le invenzioni pseudo scherlockholmistiche dell'on. Zaniboni concludevano assicurando di essere in possesso DI TUTTI GLI ELEMENTI CHE STABILIVANO COME L'ON. MATTEOTTI FOSSE STATO STRANGOLATO!

Il «Sereno» riferiva rivelazioni secondo le quali tra le altre invenzioni si segnala questa: SUL PETTO, AL POSTO DELLA MAMMELLA DESTRA, ERA INFISSA, TRA LE COSTOLE, UNA GROSSA LIMA».

Ancora il «Popolo» il 25 giugno attribuiva ad Albino Volpi di essersi vantato di «AVER TAGLIATO GLI ORGANI GENITALI DELL'ON. MATTEOTTI». E parlando dei pantaloni assicurava che questi accreditavano la denunzia «del turpe scempio fatto sull'onorevole Matteotti».

Il «trofeo» mostrato dal Dumini al Filippelli sarebbe stato appunto in rapporto alla turpe allusione! Ma questi che citiamo oggi non sono che «campioni» della infame calunniosa campagna organizzata con ogni sorta di invenzioni canagliesche allo scopo di provocare gravi turbamenti fra le masse e sovreccitazioni di sentimenti per fini sediziosi.

Alla campagna criminale di stampa si associava più tardi il «Giornale d'Italia» con il tentativo di riavvicinare la scomparsa di un cadavere (di persona morta nel 1918) dal cimitero di Monterotondo al delitto Matteotti e con altre malvagie invenzioni. Naturalmente i libelli romani che si facevano editori delle invenzioni erano integralmente riprodotti dai giornali di opposizione di tutta Italia, specialmente dalla «Stampa» di Torino, dal «Corriere della Sera» di Milano, dal «Roma» di Napoli e da altri.

Per conto di tutti costoro funzionava in Roma una direzione centrale della fabbrica di menzogne.

Avremo campo di rimettere in vetrina, di fronte alle smentite dei periti, tutto quanto è stato dato su quest'argomento dalla fabbrica infernale. Sarà una documentazione schiacciante. E noi domandiamo ai codici del Regno d'Italia se questo avvelenamento dell'opinione pubblica a scopo evidente di provocare sommosse non debba essere colpito da sanzioni esemplari. In ogni caso codeste responsabilità ricadranno nel fascicolo del processo che la Rivoluzione fascista ha diritto di fare a tutti i responsabili dei crimini contro la Patria, dal 1914 ad oggi».

La casa di Giovanni Pascoli
dichiarata monumento nazionale

ROMA, 17.

Con R. D. 6 novembre 1924, n. 1885, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» del 10 corrente, n. 280, la casa, nella quale nacque Giovanni Pascoli, è stata dichiarata monumento nazionale, per essere conservata, dopo le convenienti riparazioni, in parte a Giardino d'Infanzia e ad altre benefiche istituzioni, in parte a Museo di memorie pascoliane.

Interessanti e utili norme sulle riduzioni ferroviarie per l'Anno Santo

Le riduzioni ferroviarie concesse per l'Anno Santo avranno inizio il 20 dicembre e dureranno fino a tutto il 1925.

E' fatto obbligo acquistare la tessera ferroviaria che è un documento indispensabile per usufruire delle riduzioni accordate per i viaggi sulle Ferrovie dello Stato, su alcune ferrovie estere, sui piroscafi di alcune Compagnie di Navigazione e sulle Tramvie di Roma. Essa dà inoltre diritto all'ingresso gratuito per la visita all'Esposizione Missionaria Vaticana.

La vendita delle tessere si effettua: in Italia da tutte le Agenzie e le stazioni delle Ferrovie dello Stato; in tutti gli altri paesi dai Comitati Nazionali e da speciali uffici ed agenzie espressamente autorizzati.

Il prezzo delle tessere è così fissato:

a) Per i pellegrini che partono da stazioni distanti da Roma non oltre 200 chilometri (tessera di colore ceruleo) lire 10;

b) Per i pellegrini che partono da qualsiasi altra stazione d'Italia (tessera di colore camoscio) L. 15;

c) Per i pellegrini provenienti dall'Europa o da paesi extra europei bagnati dal Mediterraneo (tessera di coloro cenere) L. 25;

d) Per i pellegrini provenienti da qualsiasi altro paese dell'estero (tessera di colore verdolino) L. 50.

La validità delle tessere è:

di giorni 20 per quelle acquistate in Italia (L. 10 o 15);

di giorni 45 per quelle acquistate all'estero (L. 25 o 50).

All'atto della vendita ogni tessera viene bollata dall'Agenzia o dalla stazione che la rilascia e che deve completarla col nome e cognome dell'acquirente e con l'indicazione dei termini di validità. Per le tessere rilasciate all'estero la decorrenza di validità deve essere indicata con la data del presumibile giorno d'entrata dei pellegrini in Italia.

La validità di 20 o di 45 giorni può essere rispettivamente prorogata per lo stesso periodo di tempo, mediante pagamento — presso qualsiasi agenzia o stazione delle Ferrovie dello Stato — di un supplemento corrispondente al 10 per cento dell'importo del biglietto ferroviario di andata e ritorno acquistato su presentazione dello scontrino N. 1 della tessera, del quale si parla in appresso.

E' fatto obbligo all'acquirente di apporre la propria firma nello apposito spazio della tessera. La tessera contiene cinque scontrini che servono per ottenere le riduzioni ferroviarie e precisamente, il primo per il viaggio di andata «obbligatorio in destinazione di Roma», con ritorno da Roma o da Valle di Pompei, Assisi o Loreto; i successivi per i viaggi di corsa semplice — dopo l'arrivo a Roma — fra le quattro località sopra-indicate.

Ai viaggiatori provenienti dall'estero (tessera di L. 25 o 50) è consentito però di effettuare il viaggio di ritorno per una qualsiasi stazione di transito internazionale o di località porto d'imbarco diversa da quella per la quale sono entrati in Italia.

L'inizio del viaggio di ritorno da uno dei tre Santuari (Valle di Pompei, Assisi, Loreto), come pure la destinazione del viaggio medesimo per una stazione di confine o di porto d'imbarco diversa da quella originaria di partenza del viaggio di andata, debbono essere esplicitamente richiesto all'atto dell'acquisto del biglietto per Roma, essendo obbligatorio il pagamento, fino dall'origine, anche dell'importo del viaggio di ritorno. Per fruire degli scontrini dal N. 2 al N. 5, come pure per effettuare il viaggio di ritorno, deve risultare sulla tessera la dichiarazione dell'intervento a Roma del titolare, convalidata dal bollo del Comitato Centrale per l'Anno Santo.

La tessera serve come documento di identificazione al personale ferroviario della navigazione, ecc., poichè senza di essa i biglietti a riduzione non hanno valore.

I ribassi sulle Ferrovie dello Stato sono:

30 per cento per i viaggiatori isolati;

40 per cento per le comitive di almeno 50 persone;

50 per cento per le comitive di almeno 400 persone.

Per i viaggi implicanti anche le linee di navigazione dello Stato restano ferme per i percorsi ferroviari le riduzioni sopraccennate, una per le traversate marittime fra Palermo e Napoli e fra la Maddalena e Terranova I. B. e Civitavecchia il ribasso è del 30 per cento tanto per i viaggi individuali, quanto per quelli in comitiva.

Ai viaggiatori che debbono recarsi in una determinata località di concentramento dalla quale, in pellegrinaggio regolarmente costituito, proseguiranno poi per Roma, è accordata la riduzione del 30 per cento pel viaggio di andata e ritorno dalla stazione che serve la località in cui essi risiedono a quella della località di concentramento.

I biglietti di viaggio hanno la validità delle tessere e cioè:

20 giorni quelli rilasciati in base a tessere di L. 10 o 15;

45 giorni quelli rilasciati in base a tessere di L. 25 o 50.

La proroga di validità delle tessere determina quella della validità dei biglietti. I viaggi debbono essere compiuti entro tali limiti di validità. L'inizio del viaggio di ritorno, come pure la ripresa del viaggio stesso dopo una fermata, deve aver luogo prima della scadenza della validità della tessera. Se tale validità viene a scadere durante il viaggio, questo potrà essere continuato fino a destinazione ma in questo caso il viaggiatore perde la facoltà di effettuare fermate intermedie.

Il biglietto di andata e ritorno non è valido per effettuare il viaggio di ritorno se mancante della vidimazione della stazione dalla quale ha inizio il viaggio medesimo.

Il biglietto di andata-ritorno dà diritto a due fermate intermedie tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno. I biglietti di corsa semplice, per viaggi fra le quattro località di Roma, Valle di Pompei, Assisi e Loreto, danno diritto pure essi a due fermate intermedie.

La durata delle fermate è vincolata soltanto dalla validità della tessera.

I biglietti vengono rilasciati per la via chilometrica più breve, ovvero per una delle deviazioni ammesse.

COOPERATIVA DI LAVORO FRA EX COMBATTENTI
OSOPPO (Prov. del Friuli)

I Soci della Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti di Osoppo sono invitati ad intervenire all'adunanza della Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo il giorno 28 corr. mese, alle ore 14 in un'aula delle Scuole comunali per trattare e discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione finanziaria;
2. — Nomina dei Sindaci;
3. — Varie.

A norma degli interessati, si avverte che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione.

Osoppo, 16 dicembre 1924.

Il Presidente
G. Rossi.

Tra l'Isonzo e la Livenza

CRONACA SANDANIELESE

Onoranze a Teobaldo Ciconi

(17). — Il Comitato di S. Daniele per le onoranze a Teobaldo Ciconi pubblica il seguente manifesto:

Martedì, 23 dicembre 1924, si compie il 1.o centenario della nascita di Teobaldo Ciconi, l'illustre e prediletto figlio di questa terra, che colla gentilezza della sua poesia, colla nobiltà della sua arte drammatica, colla purezza del suo patriottismo, seppe circondare il suo nome, di gloria, nel tempo imperitura.

Ricordare questo anniversario degnamente, è, per S. Daniele, una fierezza ed un dovere, data la tradizione di memore affetto che lega ogni cittadino, a chi colle opere e col pensiero, tanto si rese benemerito alla nostra piccola Patria.

In nome di questi alti sentimenti, si invitano Autorità, Associazioni, Rappresentanze e Cittadini, a voler prendere parte alle onoranze che si svolgeranno col seguente programma:

Ore 10: Ricevimento delle Autorità nella sede dell'Associazione «Pro Sandaniele».

Ore 10.30: Formazione del corteo; Apposizione di una corona sulla lapide nella casa ove ebbe i natali.

Ore 11: Commemorazione nella sala del Giardino d'Infanzia tenuta dal prof Gellio Cassi.

Ore 14: Concerto della Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 20.30: Recita della «Figlia Unica» di Teobaldo Ciconi nella Sala Teatrale Corradini.

Per l'occasione la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele effettuerà un treno speciale in partenza da Udine (Porta Gemona) alle ore 8.30.

S. Daniele, 20 dicembre 1924.

Il Comitato

Consiglio Comunale

Venerdì 19 corrente si riunirà questo Consiglio comunale per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti per completare la strada Cicul;
2. Adesione al costituendo Comitato Mandamentale di Assistenza agli Emigranti e di collocamento di mano d'opera;
3. Domanda della latteria di Villanova per installazione di pesa pubblica in detta frazione;
4. Bilancio preventivo anno scolastico 1924-1925 della scuola professionale d'arti e mestieri «Pellegrino da S. Daniele»;
5. Regolamento per il funzionamento dell'Istituto Tecnico Comunale;
6. Bilancio preventivo anno scolastico 1924-1925 per l'Istituto Tecnico Comunale «Teobaldo Ciconi».
7. Proposta per alienazione di beni comunali goduti in usurpo da privati;
8. Domanda Toppazzini Umberto per collocamento di distributore automatico di benzina;
9. Domanda di Di Pauli Giuseppe per cessione area comunale in Villanova;
10. Domanda Zilli Giovanni per cessione ritaglio stradale in borgo Villa;
11. Domanda Contardo Paolo per ottenere in fitto appezzamento di terreno comunale sito presso cortile scuola di Villanova.
12. Proposta di destinare il quadrante nord-est del Cimitero di S. Luca per costruzione di tombe private.
13. Domanda Tomada Girolamo per concessione area cimiteriale.
14. Ratifica di 9 deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.
15. Nomina dei rappresentanti del Comune nel Consorzio per la costruzione della ferrovia Precenicco-Gemona.

Fra gli oggetti, tutti importantissimi, quello più di attualità e maggiormente interessante è il secondo, quello cioè che segna la realizzazione del sogno continuo non solo della cittadinanza, ma di tutti i Comuni del Mandamento: L'istituzione di un Ufficio mandamentale per l'Emigrazione e per il collocamento della mano d'opera disoccupata.

Con tale istituzione si viene a colmare una lacuna nel mandamento ed a portare un notevolissimo sollievo agli emigranti che nel loro ufficio troveranno il viatico per la loro passione

Riunione di ex Scarponi

Indetto da un gruppo di ex alpini con alla testa il generale co: comm. Ronchi, avrà luogo domenica 21 corrente alle ore 14 l'assemblea di tutti gli ex alpini del mandamento per la discussione sul seguente Ordine del Giorno:

1. Costituzione della Sezione Mandamentale di S. Daniele dell'A. N. A.;
2. Approvazione del Regolamento Sezionale;
3. Nomina delle cariche sociali;
4. Varie.

Si prevede una grande affluenza di alpini con relativa e fraterna manifestazione di alto cameratismo.

Sotto i cipressi

Dopo qualche settimana di grave malattia, nelle prime ore di ieri decedeva nel locale Ospitale Civile il signor Giovanni Vidoni noto esercente di questa cittadina.

Non possiamo lasciar passare nel numero dei più questa ottima figura di galantuomo senza parlare brevemente del suo passato.

Quantunque non militasse in alcun partito fu sempre un buon italiano e come tale sia nelle competizioni politiche come in quelle amministrative diede il suo valente appoggio ai partiti nazionali. Fu un apprezzato simpatizzante del P. N. F. ed un esaltatore della sua opera di ricostruzione nazionale.

Prima della guerra fu consigliere comunale nelle amministrazioni Rainis-Cedolini e Sostero; ed assessore nella amministrazione Piuzzi-Taboga.

Da molti anni era socio della Società Operaia; durante la presidenza del compianto Felice Bianchi ne fu un valido consigliere.

Alla memoria del compianto amico vada il nostro saluto commosso; alla famiglia addolorata la nostra fraterna solidarietà.

***

Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta salma.

Il corteo si formò nei pressi della cella mortuaria dell'Ospitale; alla sua testa notammo quattro splendide corone di fiori freschi con dediche dei figli, delle sorelle e fratelli, dei nipoti e degli amici; sul carro funebro di prima classe era collocato il feretro sopra il quale posava una splendida palma offerta dalla moglie addolorata; reggevano i cordoni gli assessori comunali signori nob. cav. Narducci e Varisco in rappresentanza del Comune, ed i signori Sivilotti Giovanni, Bianchi Francesco, Pellizzari Celeste e Ciarpella per gli amici; seguivano i parenti. Quindi la bandiera del Comune scortata dal consigliere sig. Guido Piuzzi e dall'applicato signor Alessandro Sgoifo; indi la bandiera della Società Operaia con numerosa rappresentanza. Notammo poi una interminabile colonna di uomini di tutti i ceti ed una fila lunghissima di donne recanti ceri accesi.

Dopo le esequie la salma proseguì accompagnata da tutti i partecipanti verso l'ultima dimora.

Da VILLASANTINA
A proposito di terremoto

(17). — La popolazione benchè da qualche giorno le scosse non si facciano sentire, o siano appena percettibili, continua ad essere allarmatissima. Corrono voci di scosse in giorni e ore fissate da competenti o da studiosi e di bocca in bocca le scosse — che poi fortunatamente non si verificano — divengono sempre più terribili!

Le persone però che si mantengono nella dovuta calma pensano che gli allarmi possono provocare malanni come e più, del terremoto e chiedono che l'autorità si occupi dei lanciatori delle voci assicurandosi che l'empirismo non subentri alla scienza, alla vera e disinteressata scienza.

L'allarme invece che ha una ragione d'essere è quello della minacciate frane dal Colle di Lauco e tutti si augurano che il Genio Civile voglia disporre per un sopraluogo e per eventuali provvedimenti.

Da RES'UTTA
Primo premio

(17). — A proposito della cerimonia per la distribuzione dei certificati e premi scolastici specifichiamo che il primo premio venne assegnato all'alunna Polame Clelia di Emilio.

Da CIVIDALE
Esposizione agricola industriale

(17). — Continuano a pervenire numerose le adesioni al Comitato ordinatore della Esposizione. Abbiamo ricevuto quelle eminenti di S. E. l'on. Luigi Spezzotti, S. E. l'on. Morpurgo, l'onorevole Leicht, il Prefetto del Friuli, il Presidente della Commissione Reale del Friuli ed altri ancora.

Tutti hanno avuto una parola di plauso per questa affermazione che Cividale, con unità di intenti e di opere, si appresta a dare per il prossimo anno.

Tutte queste adesioni hanno una ben alta importanza e la vecchia città, coi suoi figli migliori e più sinceramente devoti, già ferve per il superamento delle non lievi difficoltà che inevitabilmente si dovranno incontrare.

Tra le più cospicue adesioni ci piace pubblicare la bella lettera del valoroso generale Castellazzi per il Comune di Idria, lettera che sta a dimostrare come il vero significato della Esposizione sia stato subito compreso dai buoni patriotti che ai confini della Patria difendendo il nome e la bandiera d'Italia.

«Mentre plaudo alla iniziativa del Comizio Agrario dei promotori ed aderenti della Esposizione, che dovrà sorgere in codesta città nel settembre 1925, esposizione che non sarà solamente un'affermazione del progresso agricolo-industriale della regione, ma altresì manifestazione di italianità per le terre redente che valore di soldati, concordia di popolo e virtù di Principe hanno unito alla Madre Patria, accetto di buon grado di far parte del Comitato d'onore e prego la S. V. Ill.ma di voler rendersi interprete presso l'assemblea dei miei sentimenti di gratitudine per il posto d'onore riservato al rappresentante di questa città.

Idria, sentinella avanzata ai sacri confini della Patria, darà il suo contributo morale e materiale per la buona riuscita di una così nobile iniziativa».

Giovani Esploratori

Abbiamo appreso con compiacimento che, testè, alla locale Sezione Giovani Esploratori Italiani è stata conferita la Croce di Benemerenza per l'opera svolta durante la grande guerra in servizi ausiliari.

La cerimonia della consegna della Croce verrà fatta solennemente a Trieste il 4 gennaio p. v. in occasione della Mostra del Libro, con l'intervento del Capo Scaut. cav. uff. dott. Roberto Villetti.

La Sezione locale dei Giovani Esploratori durante la guerra ha prestato servizi importanti e delicati, compiuti sempre lodevolmente, e da ciò il premio.

Benissimo, bravi!

Sponsali

Questa mattina col doppio rito si unirono per tutta la vita il signor Robotti Ermenegildo, commerciante residente a Udine, e la gentile signorina Pia Zanuttini insegnante di qui.

Agli sposi mille auguri di felicità, e vivissime congratulazioni alle famiglie.

La rottura di un tubo

di latrina in via Ristori ha causato la uscita attraverso la via di materia poco gradita al naso dei passanti e degli abitanti nelle vicinanze.

E' necessario che l'autorità faccia immediatamente togliere l'inconveniente tanto deplorato e contrario alle norme più elementari d'igiene.

Beneficenza

Rettificando: la contessa Teresa de Claricini, ha offerto all'Opera Nazionale Orfani di guerra L. 25 e non lire 2, come venne ieri erroneamente stampato.

Da STARANZANO
Cospicua elargizione

(17). — Dall'Ill.mo signor cav. A. De Dottori pervennero L. 500 a favore della locale Congregazione di Carità.

L'atto benefico va segnalato alla pubblica ammirazione e la Previdenza ne è altamente riconoscente augurandosi di trovare imitatori di un sì nobile cuore.

LA VITA DI GORIZIA

LA SCUOLA INDUSTRIALE

Di tutte le istituzioni scolastiche nuove che il Governo nazionale ha voluto largire a Gorizia, quella che certamente si è imposta fin d'ora per la sua organizzazione e per le sue finalità si è la R. Scuola industriale con le due sezioni per meccanici e per falegnami.

Quest'anno la gran massa degli scolari di detta scuola è stata reclutata in base agli esami di ammissione; ed il numero dei giovanetti, desiderosi di accedere alla scuola, subito dopo il primo breve periodo iniziale d'incertezza, si accrebbe talmente, da dover far seguire alla sessione ordinaria di esami, anche una straordinaria, oltre a dover, infine, rimandare un gran numero di richiedenti, per mancanza di spazio nelle aule e nelle officine.

La scuola industriale di Gorizia ha avuto così la sua consacrazione presso la nostra popolazione e si è tosto affermata come uno di quegli enti scolastici ai quali, in avvenire, i nostri giovanetti, tenderanno con sempre maggiore entusiasmo.

L'insegnamento nella scuola viene impartito in modo da armonizzare completamente la parte teorica colla parte pratica.

Quanto gli insegnanti delle materie professionali espongono nelle loro lezioni teoriche, trova pratica applicazione nell'officina. Si forma per tal modo nel giovane allievo una pratica professionale completa e perfetta.

Denominazioni commerciali mutate

Dal «Bollettino» della Camera di Commercio di Gorizia rileviamo cambiamenti nella denominazione di ditte commerciali esistenti nella sfera d'azione di quella istituzione.

Senza riprodurre il nome slavo precedente, citiamo le nuove denominazioni:

Cassa di prestiti in Biglia cons. reg. a g. ill.

Cassa rurale di prestiti, in Comeno; Consorzio reg. a g. l.

Cassa rurale di prestiti in Locavizza di Aidussina. Cons. reg. a g. ill.

Cassa rurale di prestiti in Opacchiasella Cons. r. a g. ill.

Cassa rurale di prestiti in Montenero d'Idria. Cons. reg. a g. illim.

Cassa popolare di Prestiti per la parrocchia Camigna. Cons. reg. a g. ill.

Ruoli per il 1925 delle tasse cani pianoforti e bigliardi

Il Municipio comunica che a tutto il 24 dicembre corrente, saranno esposti alla ispezione pubblica, nelle ore antimeridiane di ufficio presso l'Ufficio Municipale del protocollo degli esibiti, i ruoli delle tasse comunali sul possesso dei cani, pianoforti e bigliardi per l'anno 1925. Eventuali reclami o ricorsi in merito saranno da presentarsi in iscritto al suddetto ufficio entro il termine succitato. Trascorso il termine, l'iscrizione nei ruoli è definitiva. Ricorsi non sono ammessi. Il pagamento delle tasse è obbligatorio.

Al Teatro della Vittoria.

Con largo intervento di pubblico fu dato dall'ottima Compagnia del cav. Borisi la brillantissima commedia: «Le miserie de Trevetì» di V. Basezio.

L'interpretazione da parte di tutta la Compagnia del piacevole lavoro è stata buonissima.

Domani sera: «Scusi, ha visto la mia signora?», con la serata in onore del comico M. Verdani.

Ballo al Circolo mandolinistico

Sabato sera, 20 corrente, per iniziativa del Circolo mandolinistico G. Verdi, si terrà, nelle sale del palazzo Del Frate, una festa danzante a beneficio della Croce Verde.

La serata, ricca di attrayzioni, promette una piena riuscita.

Il concerto degli amici della musica

Venerdì 19 corrente, come annunciato, seguirà, alla sala Vittorio, il secondo concerto sinfonico degli amici della musica, diretto dal maestro Rodolfo Lipizer. Il ricavato della serata verrà dato a favore del Monumento ai Caduti goriziani.

Ecco il programma del concerto:

1. Beethoven: Prima sinfonia in do maggiore. — 2. a) Ravallo: Visione: b) Martucci: Canzonetta; c) Scarlatti: Burlesca — 3. Rameau: Suite: a) Minuetto; b) Musette; c) Tamburin — 4. Mendelssohn: La grotta di Fingal (ouverture).

DISGRAZIA MOTOCICLISTICA

Ieri sera, verso le ore 19, lungo la strada Valvolciana-San Pietro, l'agente di commercio Oscarre Sustersig, di anni 26, abitante a Gorizia in via Garibaldi, 6, mentre transitava per detta strada con la motocicletta, diè di cozzo contro un carro carico di tavoloni.

La sfortunato motociclista veniva poco dopo soccorso e trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli con il crure della gamba destra fratturato. Ne avrà per sei settimane, salvo complicazioni.

Da VIPACCO
Rancore insonne

(17). — Da qualche tempo nella stampa slovena, certo messere che cela il suo nome, profetizza lo sfacelo del Fascismo e contro alcuni esponenti del Fascismo locale va conducendo una sorda e vile campagna a base di menzogne e di assurdità degne della mente di un esaltato.

Ligi alla promessa di non entrare in polemiche con individui prezzolati ci asteniamo da ogni commento.

Se lo scribacchino è quel tale individuo affetto da alcoolismo cronico o «delirium tremens», che ebbe già ad insultare il Capo del Governo e si disse fedele seguace del famoso Faidutti le cui imprese contro gli italiani e i friulani gementi sotto il giogo austriaco, a tutti sono note, allora noi abbiamo a prova lampante della sua cattiveria.

Ad ogni buon conto ne prendiamo atto, perchè non è detto ancora che un giorno non si debbano tirare certe somme.

Rispetteremo sempre i nostri avversari leali di qualunque partito o idea essi siano, ma se avremo la certezza che un somi irresponsabile vada seminando la zizzania tra i fratelli allogeni, sapremo insorgere per chiedergli la potenzialità fisica e morale delle sue circonvoluzione cerebrali da dove proviene il senso della responsabilità e della correttezza.

Le paghe ai maestri

Anche in questa zona il ritardo delle paghe ai maestri è risentito, specialmente da coloro che devono vivere unicamente dallo stipendio fisso che è l'unico loro cespite.

Noi siamo persuasi che tanto i direttori didattici quanto il Provveditore agli Studi e le autorità scolastiche superiori sono animati da tutta la buona volontà per risolvere codesto inceppo burocratico, e constatiamo che un rapido provvedimento in merito rappresenterà anche una mossa felice specialmente per la nostra zona, dove gli avversarii speculerebbero, come speculano, sul più lieve fatto che possa urtare l'opinione pubblica.

Dobbiamo sinceramente constatare che la gran massa dei maestri allogeni fa il suo dovere come si deve e così pure i maestri d'italiano, che sono pienamente consci della loro altissima missione ai confini della Patria. Perciò la puntualità nella retribuzione è per essi un diritto che deriva dal dovere compiuto, giorno per giorno, ora per ora. Sacrificio di umiltà, ma di grandi propositi.

Noi ci auguriamo di veder in breve sistemata codesta questione per il decoro dei maestri, in nome dell'autorità scolastica sì altamente benemerita del Paese.

L'Ufficio Catasto

Verrà a cessare in breve l'Ufficio Catasto, che passerà come è già passata da tempo la Pretura e l'Ufficio Imposte, ad Aidussina.

La inevitabile soppressione di questo importante ufficio come già degli altri rappresenta una grave perdita per Vipacco, centro di non piccola importanza.

All'ing. Drascech, che per alcuni mesi resse con zelo e abnegazione l'importante ufficio meritandosi e per il suo lavoro e per il suo carattere la stima di quanti ebbero a conoscerlo ed ammirarlo nella sua opera di assestamento, i nostri più fervidi auguri e la espressione del nostro profondo rammarico alla vigilia della sua partenza da Vipacco. Ciò per noi rappresenta la perdita di un uomo benemerito.

Da CORMONS
Onoranze alla salma del ten. Tomadoni
IL MANIFESTO DEL COMUNE

Esumata dal cimitero di Serravalle Adigo (Trentino), ritorna oggi, giovedì, alla sua città, la salma del Sottotenente Tomadoni Umberto di Riccardo, caduto valorosamente in Val Lagarina il 9 giugno 1916, mentre con un reparto del 208° Reggimento Fanteria si accingeva ad accomodare i reticolati di prima linea.

Umberto Tomadoni frequentava il IV° Corso, Sezione Agrimensura, al R. Istituto Tecnico di Udine, allorchè scoppiò la guerra, e, chiamato alle armi, vi accorse con entusiasmo.

Sottotenente nel 208° Reggimento fanteria, dopo dieci mesi trascorsi senza interruzione nelle prime linee, una granata nemica lo colpì e troncò quella fiorentissima giovinezza, di 22 anni.

Con R. Decreto N. 205 del 19 gennaio 1918 gli fu conferita la Croce al merito di guerra.

I suoi commilitoni pietosamente lo seppellirono provvisoriamente nel cimitero di Serravalle d'Adige. Ora la sua salma ritorna a Cormons per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La cittadinanza tutta si appresta a rendere solenni onoranze alla Salma gloriosa e l'Amministrazione comunale, che ha preso l'iniziativa per rendere più solenne la cerimonia, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Concittadini. Composta da mani fraterne, in un piccolo cimitero alpestre, ci viene oggi restituita la Salma benedetta di Umberto Tomadoni di Riccardo, Sottotenente nel 208° Fanteria, caduto da prode il 9 giugno 1916 in Val Lagarina.

«E' uno dei nostri, ma il più buono e il più caro fra noi, che ritorna per riposare tranquillo e sereno — dopo il dovere compiuto fino al sacrificio — vicino ai luoghi dove si trastullò fanciullo, presso il cuore della sua Mamma e del suo Papà, adorati, nella terra che fu la sua terra e che Egli contribuì a liberare e a redimere.

«Cormonesi! Fra l'omaggio più austero e devoto accompagniamo oggi questo glorioso concittadino nel suo viaggio estremo e diciamoGli con tutta la passione della nostra riconoscenza, con tutte le nostre bandiere, con tutti i nostri fiori, che non fu vano il sacrificio e che Egli ha ben meritato di noi e della Patria».

La Salma giungerà a Cormons poco prima di mezzogiorno e verrà deposta in una sala della Stazione ferroviaria adibita a camera ardente. Presteranno servizio la Milizia e la Guardia d'onore. Al corteo prenderanno parte, insieme con la cittadinanza, tutte le autorità civili e militari e quasi certamente la Banda reggimentale del 24° Fanteria.

Il corteo si formerà alle ore 13, e, per via Regina Elena e via Udine, si recherà alla chiesa di S. Leonoldo dove, dopo l'assoluzione alla Salma, continuerà per il cimitero civile.

Il problema dell'approvigionamento idrico

Questa Amministrazione comunale che nulla lascia di intentato per risolvere il problema gravissimo dell'approvvigionamento idrico della città e dopo i risultati recentemente ottenuti a Grado, ha ottenuto che la ben nota rabdomante Augusta Dal Pio venga in questo Comune per ripetere i suoi interessanti esperimenti, che speriamo saranno per dare notevole vantaggio alla popolazione.

La signorina Dal Pio è giunta iersera e incomincierà oggi stesso le sue ricerche d'acqua.

Da PALMANOVA
Il mercato di lunedì

(17). — Il mercato di lunedì 15 dicembre riuscì animatissimo per il concorso specialmente, di numerosi capi bovini e di suini da latte. Si presentarono al mercato anche varie pariglie di buoi da lavoro e da carne: e precisamente: buoi n. 29 — vacche 91 — vitelli 144 — equini 62 — suini lattonzoli circa 600 — suini adulti 47.

Non si riscontrò nel bestiame nessun caso di malattia infettiva contagiosa.

L'esito del mercato è più che soddisfacente; viva è l'attesa per il prossimo tradizionale mercato del lunedì avanti Natale che avrà luogo il 22 corrente e che promette un'ottima riuscita.

Interessi locali

Riceviamo:

Il «Leit-motiv» che leggo nel giornale odierno mi fa pensare ad un corrispondente lontano da Palmanova, essendo qui' facile ad ognuno di sapere:

1) dell'affidamento per un treno merci al principio dell'anno nuovo;

2) dell'appalto deciso dal Consiglio dell'Ospedale per ricostruire i due fabbricati distrutti, come dei due quello in angolo Contrada Villa Chiara e Via Bandiera Moro formerà un primo gruppo di quattro case operaie, e che i lavori cominceranno in febbraio.

3) della nomina di una Commissione da parte del Consiglio Comunale per risolvere il grave problema delle abitazioni mediante nuovi fabbricati da adibire ad alloggi di famiglie operaie;

4) dell'invito già diramato ai componenti del Comitato per una prima riunione e del loro proposito di lavorare e non d'imbandir chiacchiere.

Da BUIA
Festa fascista

(17). — Anche qui a Buia, per iniziativa di questo Fascio si sta allestendo il tradizionale albero di Natale ed un pranzo da offrirsi agli Orfani di guerra ed ai bambini poveri del paese.

Apposito Comitato sta raccogliendo doni ed oblazioni e sappiamo che parecchi cittadini hanno già inviato generose offerte.

Da AMPEZZO
Associazione fra tenutari di pubbliche stazioni taurine

(17). — Domenica 14 si riunirono in una sala dell'Albergo Grimani i proprietari delle pubbliche stazioni taurine del Comune di Ampezzo, convocati dal Veterinario Consorziale dott. Rosi.

Il Segretario del Comitato Zootecnico Carnico dott. Carlo Pepe, parlò agli intervenuti dell'utilità dei Sindacati fra tenutari di stazioni taurine, che in vario località largamente sperimentali, hanno potuto affermarsi pei vantaggi che hanno dimostrato di poter apportare quali centri per l'opera di miglioramento dell'industria zootecnica. Esposte poi le istruzioni statutarie, che devono regolare tale associazione, esse furono approvate all'unanimità e firmati da tutti i convenuti che, passati alla nomina del presidente e dei membri del Consiglio, si costituirono legalmente in Associazione fra i tenutari di pubbliche stazioni taurine del Comune di Ampezzo.

Fra le convenzioni più importanti è quella d'impiegare i fondi sociali per la costituzione di premi da concedersi annualmente ai tenutari più intelligenti, quella che concerne il controllo dell'applicazione delle disposizioni sanitarie, ed altra non meno benefica della limitazione di zona entro ogni stazione esplicherà la sua attività. Il tasso di monta pel 1924-25 è fissato in L. 20 per 45 giorni. E' col più vivo compiacimento che si osserva questo volonteroso assecondamento dell'indirizzo della Commissione Zootecnica Friulana e questo spontaneo conformarsi ad uno Statuto che dà tutte le garanzie d'uno svolgimento di lavoro serio e proficuo.

Ci auguriamo che anche negli altri Comuni della vallata si vorrà e si saprà seguire questo bellissimo esempio.

CRONACA PORDENONESE

Seduta consigliare.

Sabato 20 corrente alle ore 21 avrà luogo una importante seduta straordinaria del Consiglio Comunale per discutere e deliberare su numerosi oggetti posti all'ordine del giorno.

Occorrendo la seduta sarà ripresa il giorno successivo domenica 21 alle ore 9.

L'ordine del giorno della seduta pubblica è il seguente:

1) Comunicazioni del Sindaco — 2) Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta con i poteri del Consiglio — 3) Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1925.

Riordinamento tributario: 4) Domanda di autorizzazione ad eccedere di un quarto la tariffa normale vigente per la riscossione del dazio consumo per l'anno 1925 — 5) A) Passaggio del Comune restando aperto, dalla terza alla seconda classe, agli effetti del dazio consumo; B) regolamento comunale per la gestione del dazio consumo — 6) Istituzione della tassa comunale sul bestiame — 7) Istituzione del contributo comunale di manutenzione stradale e relativo regolamento di applicazione — 8) Istituzione in luogo della tassa esercizio e rivendita dell'imposta sui redditi delle industrie, commerci, arti e professioni e della tassa di patente e relativo regolamento di applicazione — 8) Istituzio-autorizzazione limitatamento all'anno 1925 ad elevare l'aliquota 1925 a L. 3 per cento per i redditi di categoria B) ed a L. 2.40 per cento per i redditi di categoria C) per l'imposta sulle industrie e applicare il limite massimo consentito dalle tariffe per la tassa di patente — 9) Istituzione dell'imposta sul reddito consumato e relativo regolamento di applicazione — 10) Domanda di autorizzazione a riscuotere per l'anno 1925 la tassa di famiglia limitatamente ai tre quarti dell'ammontare complessivo accertato coi ruoli principali e suppletivi del 1924 — 11) Esame dei bilanci preventivi della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero di Pordenone per l'anno 1925 a sensi dell'articolo 132 del vigente Testo Unico della legge C. P. 4 febbraio 1915, n. 148 — 12) Revoca delle deliberazioni consigliari 29 marzo e 28 dicembre 1921 e 17 febbraio 1922 concernenti l'adesione con un concorso pecuniario all'Ente Forze Idrauliche del Friuli — 13) Nomina di un consigliere dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Pordenone in seguito al sorteggio eseguito per la rinnovazione annuale.

Seduta segreta: 14) Nomina di un applicato di seconda classe — 15) Nomina del direttore dell'Ufficio Daziario — 16) Nomina di tre commessi dell'azienda daziaria comunale.

L'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno ci dispensa di illustrare la portata di questa laboriosa seduta che servirà a dare un maggiore e migliore assestamento al sistema tributario della nostra città.

Banchetto Filarmonico

Il Corpo bandistico della Filarmonica ieri sera per solennizzare la chiusura della stagione dei concerti, nella sede propria convenne al banchetto offerto dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Convegno dimostrò viemeglio quale cordialità sincera d'intenti regni tra il corpo bandistico, maestri e amministrazione e quale ottima organizzazione abbia raggiunto l'istituzione.

Al banchetto, oltrechè i componenti la banda ed i maestri Mariotti e Romagnoli, partecipò il Consiglio d'Amministrazione della Società al completo.

Al levare delle mense pronunciarono applaudite parole il vice presidente Riccardo Tamai anche a nome del Presidente cav. uff. co: Cattaneo e del cav. rag. Cosarini, Adami Cornelio consiglieri di amministrazione; il maestro Mariotti, Angelo Tomadini cassiere della Società e vari bandisti.

Il signor Tomadini propose di inviare telegrammi di saluto al co. Cattaneo e al maestro Luigi Mascagni.

Conferenze zootecniche

(17). — Il dott. Mario Muratori, ispettore Zootecnico per la Provincia del Friuli, approfittando dei Corsi di agricoltura organizzati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà due pubbliche conferenze di zootecnica, con proiezioni, nel giorno di sabato 20 corrente mese, alle ore 16 nelle Scuole in Municipio di Azzano X ed alle ore 18 nelle Scuole nuove a Pasiano.

Espulsioni dal Fascio

Il Direttorio della locale Sezione del Fascio nell'ultima seduta ha deciso la espulsione per indisciplina del signor Antonio Ortiga e per morosità del signor Umberto Mingot.

Il Direttorio adotterà anche per altri iscritti il provvedimento deciso per il signor Mingot qualora entro il corrente mese non si metteranno al corrente con le quote mensili.

Da SACILE
Elezioni del Direttorio del Fascio

(17). — Lunedì sera nella sala superiore del caffè del Commercio vi fu la assemblea dei fascisti per eleggere il nuovo Direttorio che dà serio affidamento e riuscì così composto nei signori: Frattina ing. Manlio, segretario politico — Membri: Viotto Antonio, Stievano Umberto, Fabio Ruggero, Sfriso Lino.

Fu constatato che la Sezione è numerosa e composta di persone animate da elevati e seri propositi per cooperare con tutti i mezzi pel bene della Patria, della città e del Fascismo; che va epurandosi di elementi talvolta indegni. Fu approvato all'unanimità il seguente ordine di plauso all'amministrazione fascista ospedaliera che in due anni ha dato prova di aver fatto molto e bene: «Presa conoscenza della relazione dell'Amministrazione Fascista Ospedaliera di Sacile nel biennio 1923-24 l'Assemblea del Fascio di Sacile con voto unanime plaude ed incoraggia l'opera svolta dai fascisti dirigenti l'Ospedale Civile».

Il Gruppo Combattenti di Sacile alla Medaglia d'oro De Carli

L'eroico signor capitano cav. Antonio Pavan, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, ha inviato alla Medaglia d'oro signor Giuseppe De Carli a Spilimbergo il seguente telegramma:

«Gruppo Combattenti Sacilesi plaudono e aderiscono con entusiasmo all'ordine del giorno Sezione Romana. — PAVAN».

R. Scuola di metodo per l'educazione materna

E' pervenuto l'ordine dal Ministero della Pubblica Istruzine di aprire in Sacile una delle sei Regie Scuole di Metodo. Si avvertono coloro che intendono iscriversi che devono presentare la domanda in carta bollata da L. 2 alla Direzione della Scuola entro il 31 dicembre indirizzandola al Preside del R. Istituto Magistrale di Sacile unendo la ricevuta della tassa di L. 10 pagata all'Ufficio Registro di Sacile mediante vaglia postale. Per l'iscrizione alla nuova scuola si richiede: la licenza complementare, o l'ammissione alla quarta ginnasiale o l'ammissione al Corso superiore dell'Istituto Tecnico o dell'Istituto Magistrale o titolo equipollente.

Da CANEVA DI SACILE
Cose del Comune

(17). — Domenica scorsa si è riunito il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Il Sindaco prima di aprire la seduta, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i consiglieri, ha proposto d'inviare alla famiglia Cavarzerani le più vive condoglianze per il recente lutto che l'ha colpita. L'Assemblea si è associata con reverente acclamazione.

Il Consiglio dopo aver deliberato su varii oggetti di minor importanza, ha dato parere favorevole all'acquisto di uno stabile per la frazione di Sarone che ne ha vero bisogno, onde adibirlo per Ufficio staccato di Stato Civile e per ridurlo in parte ad aule scolastiche che difettano dato l'aumento della popolazione.

A questo punto, a titolo di informazione, il Sindaco dà notizia che ultimate le pratiche colla Società Pordenonese di elettricità, anche l'illuminazione della frazione di Sarone è un fatto compiuto.

Si è poi trattato d'ultimo oggetto che riguardava il servizio sanitario.

Il Sindaco ha esposto le ragioni che consigliano di ritornare alle due condotte mediche, ed il Consiglio ha ap...

(Continua in quarta pagina).

provato all'unanimità un tale provvedimento.

In seduta segreta si è poscia trattato l'argomento del servizio sanitario del primo reparto.

Il Sindaco, con una estesa ed esatta relazione, ha esposti i motivi pei quali la Giunta Comunale non intende di ritornare sul suo deliberato, perchè sarebbe ingiusto e suonerebbe offesa ai sentimenti ed agli interessi di una rispettabile parte di questa popolazione. Dopo una dichiarazione di voto del consigliere signor Livio Frova, il Sindaco ha messo in votazione l'eventuale riammissione del dott. Russi, ed il Consiglio nella maggioranza fu solidale alla deliberazione della Giunta, meno tre che votarono a favore della riammissione.

Allo stato delle cose, che conferma, se vi era bisogno, ancora una volta il fermo proposito dell'Amministrazione comunale nei riguardi del dott. Russi, non resta che attendere, ed eventualmente subire, le decisioni dell'Autorità Superiore.

Da AZZANO DECIMO

I Balilla

(17). — L'egregio signor Giovanni Brunetta, studente universitario, interessato da amici ed infiammato d'amore per l'idea fascista cui si è dato fra i primi con tutta l'anima, sta qui organizzando un corpo di Balilla.

All'amico l'augurio che il suo lavoro abbia a dare ottimi risultati.

DALLA STAZIONE CARNIA

Bicchierata

(17). — Ieri sera in una sala dell'Albergo Grassi venne offerta una bicchierata per l'arrivo del nuovo Sotto capo signor Severino Bussino proveniente dalla stazione di Savona e la partenza del suo pari grado Celso Mezzelani, traslocato a Potenza Piccua.

Nello stesso tempo furono pure festeggiati i signori Felice Dal Vecchio, Giacomo Vidussi e Abramo Valent, il primo per la sua promozione ad assistente capo merci e materiale, il secondo a commesso, il terzo traslocato a Pontebba.

Molti furono gli intervenuti in maggior parte della famiglia ferroviaria. Notammo poi fra i tanti il signor Dal Passo, il sig. Hermanseder ed altri dei quali ci sfugge il nome.

La festa si protrasse fino a tarda ora e la più schietta allegria regnò nella comitiva.

Al signor Severino Bussino il nostro sincero e cordiale benvenuto, ai partenti il nostro saluto, ai promossi ed a tutti auguri per una brillante carriera.

Da SAURIS

Mostra bovina 1925

(16). — Il giorno 13 corr. mese, convocati dal Commissario Prefettizio, si sono riuniti nei locali della Latteria di Sauris di Sotto gli allevatori del Comune.

Il Veterinario Consorziale dott. Basi li trattenne sulla necessità del più intenso sviluppo e miglioramento dello allevamento dei bovini in questa zona ove tale industria rappresenta l'unica fonte di benessere e trova sotto ogni punto di vista un terreno assai propizio. Spiegò poi come le Mostre locali corrispondano allo scopo stimolando gli allevatori al più intelligente lavoro attraverso un ben sentito spirito di emulazione, allettandoli con premi e valorizzando il loro patrimonio zootecnico. Propose infine l'organizzazione di una Mostra Comunale a premi di bovini giovani di razza bruna alpina da tenersi nella prossima primavera.

Tutti gli intervenuti aderirono, approvando uno schema di regolamento che risponde alle direttive del Comitato Zootecnico Carnico.

Il Commissario Prefettizio, che tanto mostrò interessarsi della utile iniziativa, promise l'appoggio finanziario del Comune che, unito a quello della Latteria e degli Enti locali e provinciali, permetterà alla Mostra di riuscire quale la vogliono i bravi allevatori ed i volonterosi membri del Comitato organizzatore.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA MICHELUZZI

"La serva amorosa,,

Non si poteva scegliere di meglio de «La serva amorosa» di Carlo Goldoni per la serata in onore della signora Margherita M. Seglin, la brava collaboratrice del cav. Carlo Micheluzzi.

Con questa commedia la esimia Seglin ha dimostrato in un modo quanto mai evidente la sua arte dando al non facile personaggio della serva affezionata e devota, una felicissima interpretazione.

Spigliatissima dalla dizione nitida e piacevolissima ha avuto un caloroso successo ottenendo dal pubblico numerosissimo i più sinceri applausi. Accanto a lei le maschere di Pantalone, Arlecchino, Brighella sono state personificate in modo veramente superiore ad ogni elogio dai bravissimi Micheluzzi, Vidali e Cominotto. La coppia Baseggio, D'Arcano degna di elogio rispettivamente nelle parti di Ottavio e Beatrice.

Il Segala e la Segala unitamente alla Rissone ed al Candia hanno completato il successo dello spettacolo.

Alla seratante vennero offerte ricchissime corbeilles di fiori, da parte dei numerosi ammiratori.

Questa sera «I pellegrini di Marostega» in tre atti di L. Pilotto.

CINEMA TEATRO EDEN.

Allo scopo di dar agio ai ritardatari di ammirare la grandiosissima interpretazione della celebre artista Danese ASTA NIELSEN nel dramma LO SFACELO. Oggi il programma viene replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Domani: LO SPILLO VIVENTE, romanzo sociale di Joseph Renaud, pubblicato nella «Domenica del Corriere» e nel «Romanzo mensile» dell'ottobre 1924.

Fuori programma la comicissima: PLUM LADRO PER FORZA, ultima creazione in due atti di Monty Banch. Prestissimo: «Cuore delle belve».

Cronaca Udinese

La Deputazione friulana ricevuta da Mussolini

I problemi di Gorizia

Abbiamo da Roma, in data 17:

Oggi il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini ha ricevuto il Sottosegretario alle Finanze S. E. Spezzotti e i deputati friulani onorevoli Pisenti, Tullio e Leicht i quali lo hanno diffusamente intrattenuto su alcuni importanti problemi di alto interesse per la Provincia del Friuli. Al colloquio era presente anche il Ministro dell'Interno S. E. Federzoni.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver manifestato il suo vivo interessamento all'esposizione fattagli, ha riaffermato la grande importanza che il Governo nazionale attribuisce alla unificata Provincia del Friuli cui è affidata una altissima missione nazionale appena iniziata.

Accennando alla situazione dei goriziani, i deputati hanno dichiarato al Presidente del Consiglio che tanto l'Amministrazione provinciale quanto la Deputazione friulana hanno sempre trattato ed intendono trattare con la più viva sollecitudine e fraterna cura i problemi economici della città di Gorizia e del territorio di quella ex Provincia.

Pagamento delle cedole di rendita

Abbiamo da Roma:

Il Ministro delle Finanze ha disposto che il giorno 29 con le Sezioni di R. Tesoreria provinciale inizino il pagamento della semestralità 1. gennaio 1925 delle rendite consolidate 3.50 e 5 per cento sui certificati nominativi non soggetti a vincolo di usufrutto od a speciali condizioni di pagabilità.

Lo stesso giorno 29 dicembre avrà inizio nel Regno il pagamento delle cedole con scadenza 1. gennaio 1925 dei titoli al portatore del consolidato 5 per cento e dei titoli misti dei consolidati 3.50 per cento 1902 e 1906.

Anche col 29 dicembre corrente si inizierà il pagamento dei titoli al portatore dei consolidati 3.50 per cento 1902 e 1906 per i quali è stato concesso l'esonero dal deposito in Tesoreria.

Per gli altri titoli al portatore 3.50 per cento il pagamento della semestralità di prossima scadenza avrà luogo a partire dal 1. gennaio 1925 solo per le cartelle che siano state depositate in Tesoreria, in base alle ricevute provvisorie rilasciate al portatore 3.50 per cento non depositati in Tesoreria è rinviato a quando i titoli siano stati depositati e riscontrati. Il pagamento delle cedole distaccate dai titoli relativi potrà effettuarsi soltanto dopo il 1. luglio 1925.

Il nome dell'Asilo di S. Osvaldo

Dopo un breve periodo di laboriose trattative, un comitato presieduto dall'infaticabile cav. Ernesto Varutti è riuscito a gettare le basi per la realizzazione di un Asilo per la frazione di S. Osvaldo. Il comitato promotore ebbe l'appoggio di spiccate personalità cittadine che si prestarono perchè il desiderio degli abitanti di quella frazione fosse al più presto soddisfatto con l'erezione di un utilissimo istituto di educazione.

Alla benefica iniziativa non sono mancati nemmeno — sebbene in piccola parte — i fondi per un fattivo inizio dei lavori, e presto la popolazione di S. Osvaldo vedrà sorgere candido e ridente l'edificio che dovrà accogliere la piccola generazione appena affaciantesi alla vita.

Il Comitato — in una sua recente adunanza — ha deliberato di intitolare l'Asilo al nome di S. M. il Re. Ed oggi il gradimento reale è stato comunicato al Presidente cav. Ernesto Varutti con questa nobilissima lettera:

« Preg. Signore. — S. Maestà il Re, aderendo al gentile desiderio espresso da codesto Comitato, volentieri e con grato animo acconsente a che l'Asilo infantile di S. Osvaldo venga intitolato all'Augusto Suo nome. Lieto di farLe questa comunicazione, Le porgo gli atti della mia distinta osservanza. — Il Ministro della Real Casa ».

Sindacato fascista Insegnanti medi

Il 15 corrente si riunì il Direttorio del S. F. I. S. M. di Udine. Fra le varie questioni trattate ebbe particolare rilievo quella riguardante il trattamento economico degli Insegnanti medi.

Dopo ampia discussione, dalla quale emerse lo stato di profondo disagio materiale e morale che l'attuale trattamento economico ha prodotto in seno alla classe, fu compilato ed inviato al prof. avv. Acuzio Sacconi — Segretario generale delle Corporazioni fasciste della scuola — un ordine del giorno perchè la facesse presente a S. E. il Ministro della P. I.

Ecco l'ordine del giorno:

« Il Sindacato Insegnanti medi di Udine, riunito in assemblea, fa fervidi voti perchè il Governo Nazionale ed il Ministro della P. I., consapevoli già dello stato di profondo disagio economico degl'insegnanti medi, derivante dall'ingiusto loro inquadramento nelle varie categorie d'impiegati statali, mantengano le promesse ripetutamente date, risolvendo alfine decorosamente l'assillante problema scolastico. — Il Segretario del Sindacato fascista I. S. M.: *prof. Arturo Scatà* ».

Accademia udinese

L'Accademia Udinese ci comunica che *questa sera, alle ore 21, nella sala della Biblioteca Comunale (Palazzo Bartolini), si inizierà l'anno accademico con un'adunanza privata. L'ordine del giorno comprende i seguenti argomenti:*

Comunicazioni della Presidenza in ordine ad un programma di lavoro per il triennio 1924-27 — Resoconto dell'Economo — Nomina di un socio corrispondente — Eventuali.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Bue alla moda o fegato - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Baccalà o cotechino fasciato - Contorno.

L'albero di Natale e i giardinieri della città

Si avvicina il Natale con la sua festa dell'Albero, di importazione nordica, di cui giustamente da parecchi scrittori di cose scolastiche (tra cui il direttore didattico di Cividale, cav. Rioppi) si invoca la soppressione, sostituendola con qualche iniziativa di carattere italico.

In un'epoca in cui tanto si parla della necessità della conservazione delle piante, non si deve incoraggiare la festa dell'Albero di Natale, la quale tende proprio al contrario, dal momento che determina il taglio di fiorenti esemplari di conifere! Ne risulta una doppia conseguenza dannosa: disconoscimento evidente, presso le scolaresche, dell'importanza dell'albero; danno reale, poichè la pianta, recisa immaturamente, non rende economicamente. Si aggiunga poi che gli alberi destinati a tali feste sono per lo più rubati di notte ad impianti forestali non lontani, provocando danneggiamenti che si ripetono ogni anno nei giorni precedenti il Natale.

Ciò è tanto vero che all'estero, in taluni Stati, non si permette il trasporto di abeti recisi, se non è accompagnato da un certificato di legittimazione.

Premesso questo, vengo alla conclusione.

Non potrebbero gli insegnanti, i capi di istituti educativi, i preposti ad asili infantili cominciare a prendere a nolo l'albero da qualche giardiniere della città, salvo a restituirlo a festa terminata? L'albero dovrebbe essere conservato naturalmente in vaso. Non avviene lo stesso, in occasione di ricevimenti, feste da ballo, nozze ecc.?

Se un tale uso prendesse piede, va da sè che i giardinieri si preparerebbero ad allevare in vaso una maggior quantità di esemplari...

Ritengo che anche dal punto economico l'idea dovrebbe essere accettata, poichè il nolo dell'abete in vaso non supererebbe probabilmente il costo di una pianta recisa di abete, che figura portata da lontano in ferrovia, mentre, per lo più, è rubata in qualche bell'impianto pubblico o privato.

Quanto potrebbe costare il nolo di una pianta in vaso?

Comunque, non si incoraggerebbe, come ora si verifica, l'attuazione di reati campestri, ed una preoccupazione del genere sarebbe tanto più doverosa, visto che si tratta di persone alle quali è affidata la educazione delle tenere generazioni.

L'ultimo provveditore agli studi di Udine, dr. Gentile, nell'ultimo anno di sua permanenza in Friuli, deve aver diretto ai direttori didattici dipendenti una circolare appunto contro la festa dell'albero di Natale.

Non sarebbe male che anche l'attuale R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia con sede in Trieste volesse interessarsene con particolare riguardo alla vecchia provincia di Udine, poichè nelle terre redente, essendo tuttora in vigore la legislazione forestale austriaca, non si verificano abusi come tra noi.

Importante sequestro di materiale bellico

TRE ARRESTI

I carabinieri di Via Gemona hanno compiuto una brillante operazione ieri, sequestrando trenta quintali di materiale bellico, ottone, filo di ferro e capsule di bombe, per un valore complessiv di 12 mila lire.

Detto materiale era stato asportato ieri notte dal deposito di Ugovizza mediante un camion del garage di Angelo Carniel di Gottardo di via Spilimbergo.

In seguito a indagini e ad indicazioni dell'Ufficio controllo e recuperi di Tolmezzo, i carabinieri hann arrestat ieri stesso il Carniel, Giuseppe Tubero di Luigi d'anni 39 ed il cognato Giuseppe Sebastiani di Luigi d'anni 32 abitanti in via Tolmezzo.

L'infortunio di una scolara

Nel pomeriggio di ieri fu medicata all'Ospedale civile la ragazzina Anna Variolo di Giuseppe di anni 14, da Bagnarola, alunna del Collegio Paolini di Via Grazzano, la quale, cadendo, si era prodotta la frattura del radio inferiore sinistro; salvo complicazioni guarirà in 25 giorni.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Processo rinviato

Ieri si sarebbe dovuta discutere la causa contro Umberto Sanvidotto, imputato di avere, il 1° giugno 1924, in Goricizza di Codroipo, in seguito ad un diverbio avvenuto in causa del giuoco delle boccie, scagliato una boccia contro Secondo Nocciolotti, che rimase colpito al capo e poche ore dopo cessò di vivere.

L'avv. comm. Bertacioli, difensore del Sanvidotto, sollevò formale incidente. Nella perizia furono ommesse alcune risultanze importantissime per la causa e perciò chiede il rinvio del processo poichè, per lui, la perizia psichiatrica non esiste affatto.

Il Presidente della Corte, cav. uff. Dolci, con ordinanza motivata, rimette la causa a nuovo ruolo.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 17 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.5	757.0	758.4
Pressione al mare	767.7	768.0	769.6
Temperatura	3.3	12.7	7.4
Umidità (0-100)	78	38	61
Vento Direzione	NE	E	NE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,6

Temperatura minima: 3,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 774, sulla Polonia

Pressione minima: 743, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

La diffidenza inglese circa i rapporti colla Russia

LONDRA, 17.

La lettera di Zinovieff continua a dare argomento ai giornali, dato che il partito labourista ha dichiarato di voler chiedere un ulteriore accertamento.

Il ministro degli esteri Chamberlain, nel suo discorso della notte scorsa, parlando di tale argomento, ha fatto sapere che la lettera è stata ricevuta da quattro separate ed indipendenti fonti di informazioni degne di fede, non avendo esse niun interesse nè connessione con la lettera stessa. L'autenticità della lettera è pertanto considerata dal Governo come sicurissima, per di più il Governo sa che l'originale è stato distrutto da colui al quale era stata indirizzata.

Parlando delle relazioni presenti e future con la Russia, Chamberlain ha detto che è una follia immaginare che la Gran Brettagna possa ottenere dei seri risultati dal commercio con la Russia nelle presenti condizioni. Egli ha soggiunto:

« Io non so quando sarà possibile addivenire ad accordi fruttiferi con i Soviety. Non credo che sia possibile fare ciò nè che sia possibile conservare le normali relazioni diplomatiche con il Governo russo. Le normali relazioni con qualsiasi Governo richiedono che questo osservi le normali relazioni di amichevole condotta esistenti fra due Nazioni. Io ritengo che sia più saggio restare ancora in disparte, aspettare e studiare ancora prima di decidersi a qualsiasi nuova azione in qualunque direzione ».

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17. — (per telegrafo).

Francia 124.10 — Svizzera 449.50 — Londra 108.94 — America 23.24 — Berlino (marco oro) 5.53 — Vienna 0.0328 — Romania 11.78 — Belgio 114.90 — Spagna 327 — Praga 70.45 — Ungheria 0.0316 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 34.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.10.

Consolidato 5 per cento 90.95.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.20 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.20 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»